

Ciclocross Pontoni s'impone a Silvelle

Daniele Pontoni ha vinto ieri la classica di ciclocross di Silvelle di Trebaseleghe (Padova), quarta prova del Superprestige. Il campione del mondo ha condotto la gara fin dall'inizio, alternandosi nell'andatura con l'olandese Richard Groenendaal, vincitore delle altre tre prove del Superprestige. La corsa si è decisa allo sprint, quando Daniele Pontoni si è imposto a braccia levate.

Snowboard, slalom chiude ieri Coppa del mondo

Il francese Nicolas Conte ha vinto lo slalom gigante maschile, con cui si sono concluse le quattro giornate che il Sestriere (Torino) ha dedicato alla Coppa del Mondo di snowboard. Al secondo posto del «gigante» si è piazzato lo svizzero Ueli Kestenholz, davanti all'austriaco Dieter Happ. Per gli azzurri non è andata troppo bene: primo degli italiani, Thomas Prugger, giunto solo ottavo al traguardo.



Claudio Papi/Reuters

Maratona Palermo Kipkemaio il più veloce

Il keniano Cheruyot Kipkemaio ha vinto la maratona di Palermo correndo in 2h 16' 13". Secondo l'altro keniano David Murruti (2h 16' 43"), terzo il 18enne keniano Nicholas Kimayo, (2h 16' 49") all'esordio sulla lunga distanza. Quarto il ceco Karel David (2h 17' 18") che per buona parte di gara ha fatto il ritmo. Fra le donne ha vinto l'ucraina Galina Jatsenko. Terza la palermitana Patrizia Iervolino.

Sci, salto Harada vince a Villach

Il giapponese Masahiko Harada ha vinto a Villach la 4a prova della Coppa del Mondo di salto, sul trampolino K90. Con due salti di 90,5 e 95,0 metri, per un totale di 246 punti, il campione del mondo ha conquistato la 5a vittoria in coppa precedendo il tedesco Dieter Thoma (244,0) e, a pari merito, lo sloveno Primoz Peterka e il finlandese Mika Laitinen entrambi terminati a 240 punti.

A Saint Vincent biliardo infinito fino al 14 dicembre

A Saint Vincent seconda prova della Coppa Italia di biliardo 5 birilli. Al termine delle gare (giovedì 11), i primi otto giocatori avranno diritto a partecipare alla prossima tappa della Coppa del Mondo. Dal 12 al 14 poi si disputerà la seconda prova del campionato italiano di biliardo per categorie FIBIS-Stravecchio Branca dedicato alle quattro specialità (5 birilli, bocchette, pool e carambola).

Il campione austriaco della Roma

Bravura Konsel, storia di un numero 1 che in Italia ha messo in riga tutti i portieri

ROMA. Michael Konsel è la dimostrazione che in Italia ci sentiamo l'ombelico del mondo del calcio e invece, talvolta, siamo solamente il dito alluce, magari neppure profumato. Quando il portiere austriaco sbarcò in Italia si disse, si scrisse, «ma chi è costui?» e poi fu frettolosamente messo in concorrenza con Antonio Chimenti, altro portiere che la Roma aveva acquistato, in quel di Salerno, per mettere a disposizione di Zeman due custodi dei pali, abituali frequentatori della zona. Konsel, che è persona matura e accorta (35 anni, è nato a Vienna il 6 marzo 1962), non provò neppure a mettersi in concorrenza. Cominciò a lavorare, nel ritiro di Kapfenberg, nella sua Austria, e trovò il titolare fu, come dire, una cosa naturale.

Konsel oggi è il miglior portiere del campionato italiano. La sua media voto è 7. Non è il meno battuto. Finora Konsel ha incassato 9 reti (l'altro gol che porta il totale della Roma a

stranieri, ma proprio non riesce a imparare la nostra lingua. Così, per comunicare con lui, occorre affidarsi al suo amico Peter, che possiede un negozio dalle parti di via Frattina, in pieno centro-chic.

Konsel conduce una vita riservata. Vive in una bella casa dalle parti dell'Aurelia. Con lui, la sua donna, con la quale ha vissuto un dramma familiare che, non molto tempo fa, ha segnato la loro esistenza. «Nel calcio sfoga il suo tormento interiore», susurra chi gli sta accanto. Nella Roma è rispettato da tutti, ma un po' per la lingua, un po' per il carattere, non ha rapporti particolari con alcuno. In pullman, dorme o legge. In ritiro, parla poco. L'ostacolo lingua si fa sentire. Con Zeman comunica in un italiano approssimativo. Zeman ha subito apprezzato le doti umane di Konsel, mentre per Konsel l'incontro con Zeman è stato un tuffo nella memoria. Il suo modello, in gioventù, era tal Zeman, portiere austriaco degli anni Cinquanta.

«Il suo punto di forza è l'agilità», dice di lui Nils Liedholm. Il santone svedese, oggi consigliere e uomo immagine della Roma, sostiene anche la potenza esplosiva di Konsel può garantirgli una lunga carriera, fino a 40 anni e magari oltre. Ha impressionato Zoff, ha fatto arrabbiare, in senso buono s'intende, molti allenatori italiani: Zaccaroni, e poi Spalletti, e poi Mondonico, e poi Ancelotti: un po' tutti hanno pagato il conto della sua bravura. Lo stimano i colleghi italiani. Peruzzi è sincero: «Non lo conoscevo, ma è proprio bravo».

Ieri, nel giorno delle lodi, delle celebrazioni, il «Processo del Lunedì» lo ha premiato con un orologio, Konsel ha fatto una rimpatriata. È andato a trovare i suoi vecchi compagni del Rapid, che stasera giocheranno contro la Lazio, in Coppa Uefa. Konsel sarà in tribuna, insieme a Walter Schachner, che è amico e procuratore. Farà il tifo per il suo vecchio Rapid, seguirà con interesse la prova di Hedl, che considera il suo erede in Nazionale. Già, l'Austria di Prohaska. Ai mondiali di Francia è stata sorteggiata nello stesso girone dell'Italia. Maldini ha già paura. Soprattutto di Konsel.

S.B.

Michel sui Mondiali da lui organizzati: «Italia fortunata come altri, ci saranno molti gol». E delle sorprese

Platini: «Francia '98 L'Africa stupirà tutti»



Michel Platini presidente dell'organizzazione per la Coppa del Mondo

Jean-Christophe Kahn/Reuters

MILANO. Tutti contro il Brasile, Italia fortunata come tutte le altre, la Francia cerca una punta, l'Africa stupirà, Usa e Iran faranno pace col pallone. Michel Platini, copresidente del comitato organizzatore di Francia '98, ospite negli studi di Teletipi, racconta il suo mondiale dietro la scrivania, a cinque giorni dal sorteggio.

Hanno tentato di sabotare il sorteggio, l'avete sventato, è un pericolo reale quello del terrorismo a Francia '98?

«Non abbiamo avuto notizie dettagliate, sappiamo che hanno tentato di togliere l'energia elettrica per farci rimanere al buio durante il sorteggio ma non ci sono riusciti, questo è già un segnale positivo».

Voleva un sorteggio pilotato ma non ci è riuscito. Deluso?

«Volevo fare quello che avete fatto voi a Italia '90, quello che hanno fatto gli americani che poi è quello che hanno fatto gli spagnoli. Volevo far giocare le squadre più importanti nelle sedi più appropriate, la vera questione era un'altra. Una volta assegnate al Brasile e alla Francia i gironi A e C, nessuno voleva giocare nel B perché nessuno voleva correre rischi. Lo abbiamo chiesto

ad argentini e spagnoli ma non hanno accettato. Allora la Fifa ha deciso il sorteggio integrale».

Così è capitato all'Italia...

«Non direi che è stata sfortunata. Sono gironi equilibrati, per tutti era importante evitare la Nigeria».

Prima del sorteggio la sua favorita era il Brasile...

«Non ho cambiato idea, io sono francese, non italiano. Scherzo. È un Mondiale che possono vincere in tanti, rispetto alle altre edizioni ci sono molte più pretendenti».

Chi l'ha impressionata maggiormente durante le qualificazioni?

«Brasile e Francia».

Ma non le hanno giocate... «Appunto. Non chiedetemi valutazioni, non ne posso fare, in Francia non è stata trasmessa neppure una partita dei gironi».

Non è un po' troppo tiepida l'attesa da voi per questo Mondiale?

«Sappiamo già che ci saranno meno presenze allo stadio rispetto a Usa '94, ma non potevamo creare degli impianti che poi, a Mondiale finito, nessuno avrebbe mai riempiti. Ci sono città in Francia che fanno 10.000 spettatori a partita, non

Vicini al Coni: «Un giorno senza pallone in tv»

Un giorno la settimana, il sabato o la domenica, senza calcio in televisione: lo chiede Azeglio Vicini a nome degli allenatori italiani, dei quali ieri è stato confermato per acclamazione presidente, «per difendere il calcio di base e tutti gli altri sport». Il destinatario della richiesta dell'ex ct è il Coni che, secondo Vicini, «deve battersi maggiormente per contenere il proliferare del calcio in tv non solo perché la trasmissione quasi quotidiana di partite toglie gente dagli stadi grandi e piccoli e dai palazzetti, ma anche perché anticipi e posticipi qualche disturbo alla regolarità dei campionati lo danno». Quella del giorno di silenzio televisivo è stata una delle proposte che Azeglio Vicini ha fatto ieri al centro tecnico di Coverciano nel corso dell'assemblea generale dell'Aiac che era chiamata a rieleggere i suoi dirigenti (tra i partecipanti, Giancarlo Abete e Cesare Maldini). Nel corso del suo intervento Vicini ha anche parlato della campagna trasferimenti, dei giocatori stranieri, del diritto di voto di calciatori e tecnici. E per il «mercato» ha chiesto un ritorno al passato. «Se Platini fosse venuto a giocare ora in Italia non sarebbe mai diventato Platini perché non avrebbe avuto il tempo necessario ad ambientarsi, con il mercato aperto sarebbe stato tagliato», ha detto Vicini, ricordando le iniziali difficoltà di ambientamento del francese. «Il mercato aperto tutto l'anno provoca sprechi ed allarga la frattura tra grandi e piccoli club. Se si tornasse al calendario del passato, in estate verrebbero fatti acquisti con più razionalità».

Nuovo Vigorelli Domani Maspes all'apertura

«Scusi, mi fa guardare dentro un attimo?». «Ma il biglietto ce l'hai?». «No, e non ho neanche i soldi...»: la prima volta che vide il Vigorelli, Antonio Maspes, sette volte campione del mondo professionista della velocità su pista, aveva 14 anni. Oggi, a 65 anni, sarà di nuovo in prima fila, su quella mitica pista che riapre dopo un decennio di oblio, per ospitare la Coppa del mondo di fondo, in attesa di rivedere, in primavera, le biciclette. «Non importa se non saranno le bici a inaugurare il nuovo Vigorelli - spiega Maspes -, l'importante è che l'impianto riviva».

potevamo creare degli stadi inutili per i prossimi trent'anni».

Come è stata decisa la vendita dei biglietti?

«Il 20 per cento è gestito dalla Fifa, faccio un esempio, può essere che per l'Italia-Cile venga deciso che il 75 per cento vada agli italiani, ma per l'Italia-Austria verranno divisi equamente».

Rammarico per la mancata qualificazione di certe nazionali? Se si fosse qualificata l'Australia si sarebbero avuti tutti i continenti rappresentati...

«L'Iran si è conquistato la qualificazione sul campo agli spareggi, come l'Italia, dunque non ci sono rimpianti. Giocheranno con gli Usa e vedrete che non andranno alla partita con i cannoni, anzi il calcio le riappacificherà e le donne iraniane da noi potranno entrare negli stadi. Piuttosto come organizzatore mi spiace che non si sia qualificato il Portogallo, è un Paese vicino, avrebbe portato tanti tifosi».

Gli arbitri sono sommersi dalle critiche, subiranno questo clima? «Al Mondiale dirigeranno i migliori, sbaglieranno poco, una scivolata da dietro porterà all'imme-

diata espulsione, non temo disomogeneità».

Perché sceglie la Nigeria fra le possibili sorprese?

«Perché poteva vincere Usa '94 e poi perché ha tanti buoni giocatori. Ma tutte le squadre africane faranno un buon Mondiale, Marocco e Tunisia giocano praticamente in casa. Guardate che anche loro si allenano come le altre e anche loro si aspettano grandi cose da questo Mondiale. Francia '98 sarà difficile per tutte, anche il Brasile dovrà stare attento e le altre grandi si sono qualificate soffrendo. Andrà in fondo chi saprà lavorare su un gruppo di 15-16 giocatori, meglio schierare un calciatore fuori forma piuttosto che uno che non gioca da trenta giorni, il Mondiale è anche questo».

È il mondiale dei francesi?

«La Francia non è favorita ma può vincere questo Mondiale».

Cosa caratterizzerà questo Mondiale?

«I gol, saranno tantissimi, anche facilitati da queste nuove regole. La Francia non ha una punta? Tranquillo, la stiamo cercando».

Claudio De Carli



Nuovo
fidanzato?
No,
Snai Servizi.

Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. No, purtroppo non abbiamo investito in fidanzati nuovi. Ma chissà, magari andando in un'Agenzia Ippica troverete anche quello.



Snai Servizi.
Divertire è un
lavoro serio.